

## CONTRO LA MALATTIA

IL PERUGINO LOTTA DA 39 MESI  
CONTRO IL CANCRO: E' DIVENTATO  
SIMBOLO DI CORAGGIO E SPERANZA

FOCUS

«Palestra, bagno turco e poi Fiera  
Il mio compleanno da uomo libero»

Leo Cenci e i suoi 43 anni: 'Dio mi ha regalato un giorno di sole'

- PERUGIA -

**QUARANTATRE** candeline spente tutte d'un fiato e con il sorriso stampato sulle labbra. Leonardo Cenci ha vinto la sua ultima sfida ieri, nel giorno del suo compleanno, il primo che è riuscito a festeggiare lontano da una stanza d'ospedale dopo 39 mesi di lotta contro il cancro. L'atleta perugino, grande tifoso del Grifo (nella foto), che con il suo attaccamento alla vita è diventato simbolo di speranza, si è concesso un giorno tutto per sé tra attività fisica, massaggi relax e il giro alla Fiera di Pian di Massiano.

«DIO MI ha regalato una bellissima giornata di sole e ne ho approfittato per stare il più possibile all'aria aperta», racconta il patron di «Avanti Tutta», che da quando ha scoperto di essere malato non si è fermato un attimo, in barba ai centoventi giorni di vita che i medici gli avevano prospettato all'inizio e contagiando con la sua energia anche il pubblico televisivo italiano.

**È stato un bel compleanno?**  
«Il più bello degli ultimi tre anni perché per la prima volta, da quando mi è stato diagnosticato il cancro, l'ho trascorso da uomo 'libero' e non da paziente».

**Ci racconta la sua giornata?**  
«E' iniziata con una ricca colazione. Poi in palestra dove mi sono allenato prima di concedermi bagno turco e massaggio. La calma è stata la parola d'ordine che mi ha accompagnato anche nella lunga passeggiata alla Fiera dei morti, dove ho acquistato qualche oggetto per la cucina. Nel pomeriggio, invece, seduta di shiatsu con il maestro Francesco Marcacci».

**E a tavola com'è andata?**  
«A pranzo legumi, insalata e pomodori bio. Tutto cucinato da me in stile vegetariano. Con la progressione della malattia, il medico mi ha consigliato di evitare la carne che prima mangiavo una volta alla settimana. Solo bianca però. Mentre a cena ho mangiato una pizza insieme alla mia famiglia. Con uno strappo alla regola: l'aggiunta di mozzarella».

**Ha festeggiato a Perugia...**  
«Per niente al mondo mi sarei spostato. Amo troppo la mia città».

**Da chi è arrivata la prima telefonata di auguri?**  
«Da mia mamma».

**E poi?**  
«Parenti, amici e tante altre persone che mi sostengono. Mi ha chiamato la presidente della Regione Marini, l'assessore Prisco, l'amico Ilio Liberati e la mia oncologa, Chiara Bennati. Ma i più 'scatenati' sono stati gli utenti del web».

**In che senso?**  
«Ho ricevuto centinaia di messaggi. Persone che non conosco ma



«Immagino il mio futuro pieno di serenità. Sono sicuro che se cadrò avrò la forza per continuare a diffondere un messaggio di amore per la vita»

che mi hanno riservato parole bellissime. Sono commosso».

**E i regali?**

«Mi basta l'affetto della gente. È da questo 'esercizio umano' che mi sostiene che prendo la forza per andare avanti e per non smettere di combattere. Niente beni materiali, ne ho a sufficienza. Quello che mi serve è riuscire a condurre una vita accettabile».

**La popolarità la aiuta a non pensare al male?**

«Mi aiuta ad affrontare meglio la giornata. Mi sento apprezzato e benvenuto, è questo che conta. Pensi che ho difficoltà anche a fare la spesa, le persone mi fermano in continuazione per farmi i complimenti e i ragazzini mi chiedono un selfie insieme. Come se fossi un calciatore di Serie A».

**Come immagina il suo futuro?**

«Pieno di serenità. Sono sicuro che se cadrò avrò sempre la forza per rialzarmi e per continuare a diffondere un messaggio di amore per la vita».

Chiara Santilli



ECCO CHI E'

**Una vita di corsa**

Leonardo Cenci, perugino classe 1972, dal 9 agosto 2012 combatte contro una malattia durissima. Ama la sport e a settembre ha corso i 21 chilometri della mezza maratona di Foligno. È presidente della onlus «Avanti Tutta»



IN TV

**Tutta Italia lo ammira**

«Ringrazio Dio di avermi dato il cancro perché ho visto la vita in modo diverso, più interiore, non ho più dato per scontato di avere la salute»: è il messaggio lanciato da Leo in tv alla trasmissione «La vita in diretta».

CORSA PER LA VITA DI LEONARDO  
VEVO MORIRE. MA ORA CORRO

ALTRA VITTORIA L'ASSOCIAZIONE DEL PALLAVOLISTA AIUTA A REALIZZARE LA «CASA DI FAUSTA»

## Il campione Sintini dona cinquemila euro per i bimbi malati

- PERUGIA -



**E C'E' UN ALTRO CAMPIONE** di vita, di sport e di solidarietà che prosegue nella sua azione in aiuto del prossimo. E' Giacomo Jack Sintini (nella foto), celebre pallavolista che con la associazione ha appena donato 5mila euro all'Aseop, l'Associazione sostegno ematologia oncologica pediatrica con la quale ha contribuito alla realizzazione della «Casa di Fausta», una struttura residenziale situata nelle vicinanze del Policlinico di Modena che potrà ospitare i bambini ricoverati al Dipartimento Materno Infantile e le loro famiglie. Inoltre, insieme a Stac Group, l'associazione di Sintini ha consegnato un gioco da giardino a disposizione degli ospiti della Casa di Fausta.

**LA CONSEGNA** è avvenuta domenica prima della partita della Del Monte Supercoppa Italiana di pallavolo disputata fra le squadre di Trento e Modena al Pala Panini di Modena. Insomma, si tratta di un ennesimo successo per l'associazione

che si occupa di raccogliere fondi e donazioni per la ricerca medica contro leucemie e linfomi e per l'assistenza in campo onco-ematologico. Sintini l'ha fondata insieme alla moglie dopo essere colpito da un linfoma nel 2011 quando era un campione di volley ed essere guarito grazie alle cure ricevute a Perugia tanto da tornare in vetta della pallavolo nazionale con la vittoria dello scudetto a due anni dalla diagnosi.

**CON LA SUA ASSOCIAZIONE** - «per restare in prima linea e non dimenticare» - Sintini ha già realizzato grandi donazioni. Da ricordare quella di 50mila euro, consegnata al professor Brunangelo Falini ha permesso l'acquisto di un macchinario capace di classificare con estrema precisione i vari tumori del sangue. Oppure le cene benefiche del «Galà Sorriso» organizzate a Perugia che hanno permesso di raccogliere fondi per acquistare regali natalizi per i bambini in cura al reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia.